La Traccia

In montagna con noi ... dal 1891 SEM Società Escursionisti Milanesi

COSA BOLLE IN PENTOLA
di Laura Posani Presidente SEM

Care Socie e cari Soci,

Nel mese di luglio, come è consuetudine da molti anni, nella "**Giornata mondiale contro l'ipertensione**" si è svolta la raccolta dei valori pressori su alpinisti ed escursionisti presenti in 50 rifugi delle nostre montagne. L'iniziativa è patrocinata dal CAI con la propria Commissione Medica e dalla Società Italiana di Medicina di Montagna. Per raccogliere i dati, per il quarto anno consecutivo, **Daniela Donizetti** ed io, entrambe appartenenti alla Commissione Medica CAI Lombardia, abbiamo operato presso il Rifugio Gherardi gestito dalla Operazione Mato Grosso.
I dati raccolti, insieme a quelli provenienti dagli altri Rifugi, sono stati trasmessi al Centro Studi sull'ipertensione dell'Isituto Auxologico Italiano e all'Università Milano-Bicocca. L'iniziativa ha come scopo la prevenzione dell'ipertensione arteriosa detta "il killer silenzioso", studiandone il comportamento in diverse condizioni della vita quotidiana, tra cui l'attività fisica in media ed alta quota.

Anche nei mesi estivi sono continuati gli incontri, seppure in remoto, da parte della **Commissione Politiche Sociali e Parità di Genere del CAI** di cui faccio parte. Gli incontri hanno avuto come scopo le modifiche del regolarmento CAI oltre a lavorare in vista del Convegno CAI, sui cambiamenti climatici, Convegno che si terrà a Roma il 25 e 26 Novembre.

Nel corso del Convegno, uno spazio di studio e confronto verrà dedicato, al ruolo della donna con il proprio lavoro e la propria presenza nelle realtà montane.
Approfitto per pregarvi di cliccare nuovamente il link già presente nel mio precedente editoriale, sopratutto se allora non l'avete fatto.
Eccolo: **http://t.ly/P2Eiq**
Il contenuto che leggerete è utile per capire da dove il nostro lavoro prende le mosse, su quali dati nasce la necessità di affrontare l'argomento parità di genere all'interno del CAI e, non per ultimo, per avere chiaro il quadro di partenza di una serie di miei interventi futuri, sia scritti che in vivo, che mi riprometto di fare in SEM per meglio mettere a fuoco l'argomento.

Premio Marcello Meroni Sono partiti gli inviti a partecipare alla XV edizione del PMM. Cominciano ad arrivare candidature molto interessanti sopratutto dai contenuti molto attuali. Si ricorda che la giornata della premiazione si terrà nella bella Sala Alessi che il Comune di Milano ci ha messo a disposizione per l'intera mattina del 28 Ottobre.

Rifugi:continuano i lavori di miglioramento ed adeguamento del Rifugio Zamboni Zappa e proprio in questi giorni sono sul posto i nostri soci volontari per terminare i lavori di ripristino e verniciatura di tutti gli infissi iniziati a giugno... un lavorone! Ancora un grazie a **Oreste, Gianni e Laura, Mario Polla e Sergio Daniele.**

Domenica 3 Settembre, presso il Rifugio Enrico Castiglioni all'Alpe Devero, si è conclusa la quattro giorni di incontri e dibattiti nell'ambito dell'evento MontagnaAmbiente.
Il CAI Piemonte, la Commissione Centrale TAM del CAI, e **CasaComune** hanno raccolto intorno al tema "la montagna e la sua fragilità nell'era dei cambiamenti climatici", numerose figure esperte nello studio di questi fenomeni. I loro interventi hanno affrontato le sfide meteorologiche, il turismo montano, la tutela della biodiversità e le politiche abitative e di lavoro nelle terre alte. Si è parlato anche del potere curativo legato al rapporto dell'uomo con la natura. Questo aspetto è stato ben illustrato da **Anna Frigerio**, docente universitaria e promotrice del progetto **Montagnaterapia** degli Spedali Civili di Brescia dove da anni si dedica alla cura di persone affette da dipendenze patologiche. La dott.ssa Frigerio ha illustrato in modo coinvolgente ed esaustivo il progetto che da oltre due anni vede la collaborazione tra Azienda Socio Sanitaria e CAI: portare in montagna i pazienti per arricchire il loro percorso di cura ricorrendo anche ad un'altra modalità di recupero delle loro capacità di autonomia ed autodeterminazione. Ha sottolineato come la montagnaterapia persegua la valorizzazione della fatica come mezzo per la libertà

Notiziario bimestrale
Ideato da Mario Gastaldin
per dare spazio e voce ai Soci
Direttore responsabile:
Luca Arzuffi
Direttore Editoriale e Redattore:
Gianfranco Fava
Autorizz. del Tribunale di Milano
n. 129 del 18/02/2000
Stampato e recapitato digitalmente

I NOSTRI RIFUGI

A. OMIO - 2.100 m
Alpe dell' Oro Valmasino - SO
tel. 0342.640020

ZAMBONI - ZAPPA - 2.070 m
Alpe Pedriola Macugnaga - VB
tel. 0324.65313

COSA BOLLE IN PENTOLA .... di Laura Posani Presidente SEM

e aiuti a comprendere la fragilità dell'uomo riconoscendola in noi stessi e nell'altro, spingendoci verso il sentimento dell'accoglienza. Per attuare il progetto in ambiente è comunque sempre fondamentale la messa in sicurezza del partecipante, questo è possibile solo con la garanzia di un titolato CAI. Nel nostro caso è stato possibile grazie alla presenza dei volontari CAI: Roberto Bani, Alberto Pavia e **Beppe Guzzeloni** istruttore di alpinismo della **SEM**, educatore professionale nell'ambito delle tossicodipendenze e attivo in Alpiteam, scuola di alpinismo lombarda impegnata da oltre 35 anni con la Comunità Terapeutica Arca di Como.
I risultati fino ad ora raggiunti e l'ottima collaborazione tra SEM e entro dipendenze da cocaina degli Spedali Civili di Brescia ci porta a rinnovare il progetto e firmare un nuovo protocollo d'intesa per il prossimo triennio.
Approfitto per segnalarvi anche il Convegno dell'8 ottobre: La Montagna come ambiente educativo, dove Beppe Guzzeloni porterà il proprio contributo. (vedi news sul nostro sito).

Dopo questa breve carrellata di eventi estivi, vi esorto a continuare a leggermi, di seguito la mia relazione sull'ultimo intervento della quattro giorni di trekking e incontri di riflessioni organizzati da **CasaComune**.

L'ultima relazione di chiusura è stata tenuta da Don Luigi Ciotti che ha illustrato e spiegato l'enciclica del 2015 di Papa Francesco:
LAUDATO SI'

Laura Posani

LAUDATO SI', LAUDATO QUI:
la terra ha un'anima che grida, così come il grido dei poveri.

L'ultimo giorno all'Alpe Devero per i seminari dedicati all'Ambiente in trasformazione e promossi dall'associazione **CasaComune** (dal 30 agosto al 3 settembre) si è concluso con una breve sintesi delle giornate precedenti, a cura di Mirta da Pra Pocchiesa, giornalista e cofondatrice dell'associazione. Ha ricordato che la biodiversità rende l'ambiente più forte ed ha parlato di ecologia integrale, che è poi il tema centrale dell'enciclica Laudato si' di Papa Francesco.

Don Luigi Ciotti , fondatore del Gruppo Abele, della Lila e di Libera ha illustrato e spiegato ai presenti il contenuto di questa enciclica del 2015 ma che già da allora si presentava ricca di spunti, osservazioni e consigli ora più che mai urgenti .
Don Luigi Ciotti ha affrontato il tema principale dell'enciclica: l'interconnessione tra crisi ambientale della terra e crisi sociale dell'umanità. Soltanto comprendendo le interazioni tra l'ambiente naturale, la società con le sue culture, l'economia e le istituzioni, si potrà pensare di lavorare per uno sviluppo sostenibile che non sfrutti i sistemi naturali da cui traiamo risorse, depauperandoli irreversibilmente.
Papa Francesco ammonisce che solo rinunciando allo spreco, al consumo, alla logica dell'usa e getta e scegliendo al contrario uno stile di vita che rinunci all'ossessione del consumo, si potrà salvare il pianeta. Solo una vera alleanza tra l'uomo e la natura renderà possibile un futuro sostenibile.

Un elemento che emerge forte nelle parole del Papa è che la FEDE deve tradursi in ETICA. Nell'incipit dell'enciclica appare chiaro che questa si rivolge a tutti là dove si parla di un Dio che esige impegno per la giustizia, giustizia che non può essere solo quella giuridica ,quella dei tribunali, della magistratura ma è necessaria la promozione di una GIUSTIZIA SOCIALE e di una GIUSTIZIA AMBIENTALE.
L'enciclica LAUDATO SI esprime valori che riguardano l'ambito culturale, quello etico ecologico e quello politico. In ambito culturale si deve puntare sulle sfide educative, sulla trasmissione della conoscenza che porta alla consapevolezza e quindi alla responsabilità.
Per quanto riguarda l'area etico ecologica, elementi tra loro indivisibili, è necessario studiare la relazione tra gli organismi viventi e l'ambiente in cui si sviluppano; è importante prendere coscienza che le specie animali contano l'85% di presenza sul pianeta a fronte di un 3% di mondo vegetale grazie al quale è garantita la nostra sopravvivenza. Dobbiamo assumerci la responsabilità del benessere di questo 3%! Per finire l'ambito politico è strettamente connesso a quello culturale, bisogna impegnarci tutti a combattere la povertà educativa, la dispersione scolastica e perseguire una politica dotata di spessore culturale affinché vinca la forza della legge e non la legge della forza.

Laura Posani

CasaComune - Da dove nasce il progetto

Casacomune è un'associazione nata dal Gruppo Abele che già nel 1988 sottotitolava ASPE, la sua agenzia di stampa: "Disagio, pace e ambiente" e da Libera – Associazioni, nomi e numeri contro le mafie con il suo impegno contro le ecomafie.

È una Scuola di formazione, di dialogo culturale e confronto con esperienze attive sul campo, per promuovere i valori e le azioni dell'ecologia integrale e della giustizia sociale. Casacomune riflette sui contenuti proposti dall'Enciclica Laudato Si' di Papa Francesco e ha l'obiettivo di fornire percorsi formativi a persone provenienti da contesti e professioni molto diversificate, sui temi ambientali e sociali e le relative connessioni.

I corsi proposti si distinguono in: **corsi Intrecci**: corsi base che affrontano le tematiche ambientali e sociali, **corsi specifici**: approfondimento di un unico tema ambientale e/o sociale, **corsi formazione vacanza proposti in estate**: Momenti di formazione della durata di 5 giorni presso al Certosa 1515 (Avigliana), con gite a tema, ginnastica meditativa e laboratori creativi. Trekking di 4 giorni in collaborazione con il CAI, Club Alpino Italiano. **corsi specifici per insegnanti ed educator**i: un appuntamento estivo annuale, presso l'Oasi di Cavoretto (Torino).

Alcuni corsi sono stati riconosciuti da diversi ordini professionali (convenzione con l'Ordine Assistenti Sociali del Piemonte, Ordine degli Ingegneri del Piemonte, Ordine dei Geometri del Piemonte) e da alcune università e facoltà (Università Roma Tre, Collegio di Architettura del Politecnico di Torino) e altre sono in via di definizione.

Si presta particolare attenzione alla dimensione spirituale ed etica nelle scelte ecologiche dialogando con persone provenienti da diverse credenze, culture e religioni. Durante i corsi particolare attenzione viene posta al linguaggio, alle parole usate, abusate o mal utilizzate (parole trappola), alle parole alle volte dimenticate, da riproporre.

La peculiarità di Casacomune è proprio quella di mettere in risalto le interconnessioni, non soltanto tra le tematiche proposte durante le formazioni e le attività dell'associazione, ma anche tra le diverse reti e saperi, Università, Movimenti, Associazioni, Enti pubblici e privati. Casacomune, infatti, mette insieme durante le sue formazioni, una numerosa varietà di relatori provenienti da mondi diversi, ognuno con il proprio campo di competenza o esperienza specifica. Attraverso l'incontro si creano momenti di confronto e interazione che permettono a realtà differenti di ragionare insieme sui diversi problemi, facendo emergere dati, esperienze e possibili ambiti comuni di intervento.

Le interconnessioni di competenze, visioni e specialisti di diversi settori, arricchiti dalle molte competenze portate dai partecipanti ai corsi, sono la forza di Casacomune.

Società
Escursionisti
Milanesi

Esito gita Bishorn 4153 m

8-9 luglio 2023

Il Bishorn è un contrafforte del massiccio del Weisshorn, situato fra la Mattertal (Zermatt) e la Zinaltal (Zinal). Culmina in 2 vette: il Bishorn 4.159 m e la Pointe Burnaby 4.134 m.
Alpinisticamente, è uno fra i 4000 più facili: forse il più facile, anche se l'avvicinamento importante (da Zinal sono 1600m per arrivare al rifugio) lo rende meno frequentato di altri nel gruppo del Rosa, più accessibili con impianti a fune.
Una cima perfetta per una gita sociale, quindi: abbastanza facile tecnicamente da consentire a molti ragazzi il battesimo dei 4000, abbastanza impegnativa fisicamente per farglielo sudare.
Come sudare devono anche gli organizzatori: dalla prenotazione del rifugio con congruo anticipo, alla predisposizione della locandina, invero molto simile a quella della stessa gita nel 2010 – plagio, ma quale plagio? la montagna è la stessa – alla gestione delle candidature; ammessi, non ammessi, in lista d'attesa, ritirati, ripescati dalla lista d'attesa. Ammessi siamo in 18, di cui 7 capicordata: ne voglio sempre uno in più, per gestire eventuali rinunce all'ultimo (che puntualmente si verificano, quindi alla fine restiamo in 17 di cui 6 capicordata).
Ci troviamo a Zinal sabato mattina: qualche vecchietto (io) dopo una notte in alberghetto (carino, fa pure rima); i più giovani dopo una levataccia milanese, che tanto son giovani e spaccano lo stesso. A spaccare cominciano subito, divorandosi i primi 300 dei 1600m di salita in mezz'ora: un ritmo insostenibile per gli elementi meno allenati del gruppo, nell'esclusivo interesse dei quali – e non certo perché anch'io sto scoppiando – impongo un'andatura più rilassata, mettendomi alla testa del plotone.
Dopo una breve pausa pranzo, arriviamo quindi alla Cabane de Tracuit 3256 msm, dove passiamo il pomeriggio fra riposo e ripasso delle manovre di cordata. Cordate, la definizione delle quali ci ha richiesto notevoli doti di sintesi in campo alpinistico, psicologico, relazionale / diplomatico e ortopedico: cerchiamo di mettere insieme persone con la stessa gamba, possibilmente senza spezzare le coppie; io e Roberto Crespi abbiamo già salito il Bishorn, quindi ci prendiamo i partecipanti più incerti. Personalmente, dopo la mia distorsione al ginocchio mi prendo Leo – caviglia gonfia (ma fasciata magistralmente da Michele Crespi) – e Anna (reduce da un infortunio al malleolo): i tre zoppi, altrimenti detti cordata Gaetano Pini.
Domenica colazione alle 4, perché comincia a far caldo e in basso non c'è rigelo: partiamo, ci leghiamo quasi subito e cominciamo una salita tranquilla (anche troppo). Dopo 4 ore sbuchiamo in cima, dove la cresta nord del Weisshorn si presta a far da sfondo alle immancabili foto di vetta; non contenti, quasi tutti attacchiamo anche la Punta Burnaby (decisamente più tecnica, ma brevissima): con tutti e 17 i partecipanti in vetta a un 4000 principale (e buona parte di questi anche a uno secondario), la gita può considerarsi un successo. Resta la parte noiosa: 2500m di discesa – le gambe ringraziano – e la smacchinata fino a Milano.
Michele Gusmeroli

Società
Escursionisti
Milanesi

Esito gita Livigno - Val Mora in MTB

sa 15 luglio 2023

Livigno (sabato 15 luglio), con gli amici di Raggio x Raggio

Certi giri in bici presentano difficoltà tecniche, altri sono impegnativi dal punto di vista fisico: personalmente; questo è stato una sfida sul piano logistico. Venerdì 14 luglio devo infatti fare lezione al master in Bicocca, fiondarmi nella verde Brianza per il team building aziendale e infine catapultarmi a Livigno per la cena: il tutto con bici al seguito e - ciliegina sulla torta - senza la macchina (requisita dalla moglie).

Sabato mattina partiamo quindi dal Ponte delle Capre; mentre aspettiamo il ritardatario (che per una volta non sono io), Patrizia prova a insegnarmi un po' di yoga: a giudicare dallo sguardo sconsolato con cui contempla la leggiadria plantigrada del mio [tentativo di] saluto al sole, più che a uno yogi temo di somigliare all'orso Yoghi di Hanna-Barbera.

Al circo, gli orsi vanno in giro sul triciclo; i meglio addestrati anche sul monociclo: evidentemente il mio addestramento è carente (o forse sono negato), perché mi lasciano tenere la Ellsworth. Per mia fortuna, dato che saliamo al Passo Alpisella, da dove scendiamo al Lago di San Giacomo lungo il sentiero che passa a fianco delle Sorgenti dell'Adda.

Prendiamo quindi verso le Acque del Gallo: in costa su un sentiero spettacolare sopra la parte più alta del Lago di Livigno, attraversiamo una cascatella e risaliamo su un single track la Val del Gallo. Passiamo dall'Alpe del Gallo e attraversiamo il confine italo-svizzero al Passo del Gallo: il tutto però senza vedere non dico il Gallo, ma nemmeno un pollo (se non nei nostri selfie).

Döss dal Termel pranziamo, poi discesone verso Alp Mora e proseguiamo fino a prendere la Val Mora, costeggiando in elevazione per un lungo tratto divertente il torrente Mora. Ovviamente della Mora neanche l'ombra, come anche della Bionda e della Rossa: ci dobbiamo accontentare del Bombo con un lecca lecca (che visione).

Ritornati quindi al lago di San Giacomo, rientriamo a Livigno attraverso la Val Trela: faticosa e panoramica salita per Malga Trela - ah, non possiamo fermarci a dormire? - fino al Passo Trela; single track in discesa pettinato da urlo (chi ancora ha fiato), per consolarci della fine del quale ci aspetta la birra finale al Ponte delle Capre.

Grazie a Felice + Fede per l'idea e la guida.

Michele

Società
Escursionisti
Milanesi

Esito gita Forte Jafferau - Colle del Sommeiller in MTB

5-6 agosto 2023

C'era una volta, tanto tempo fa, un gruppo di mountain bikers. Al battesimo, furono invitate tre fatine: la prima portò in dono membri simpatici e alla mano; la seconda bellissime gite. Prima che la terza potesse svelare il proprio dono, il cielo si oscurò e - in un turbine tempestoso - irruppe la strega Malefica; alquanto incazzata per non essere stata invitata, decise di fare anche lei un regalino al gruppo: "ogniqualvolta farete una due giorni, gli elementi si scateneranno". La terza fatina cercò quindi di attenuare la maledizione, preconizzando che questo non avrebbe rovinato la gita.

E così fu: nel 2019 la nevicata estiva non riuscì a guastare la gita al Mont Fallère e alla comba di Vertosan (non faceva caldo, diciamo); così l'acquazzone rese epica la due giorni a Livigno nel 2020 (epica, ma avrebbe potuto essere più asciutta), come anche quelle a Cortina nel 2021 e alle Pale di San Martino nel 2022.

Giove pluvio, però, quest'anno era in vacanza.

Eolo, invece, ha lavorato - e non poco: cazzo che vento ci siam beccati.

Gleise (sopra Bardonecchia), ci troviamo sabato mattina e partiamo: prima su asfalto e poi su sterrata militare, passiamo dal Forte Foens e raggiungiamo il Forte Jafferau a quota 2.815 m; troppe auto in giro, purtroppo (sarà una costante del giro). Scendiamo quindi in Val Fredda - discesa infida, in buona parte a piedi - per poi proseguire sul fondovalle in direzione della valle di Rochemolles; qui prendiamo la strada sterrata Decauville (ex linea ferroviaria per la costruzione della Diga di Rochemolles) che passando dal lago di Rochemolles ci porta infine al rifugio Scarfiotti. Cena luculliana, nanna.

Domenica partiamo dal rifugio per raggiungere i 3.000 m di quota del Colle del Sommeiller, percorrendo 11 km di salita costante per 900 m di dislivello: vento assurdo, da dover pedalare in discesa per non tornare indietro; facciamo tutta la salita vestiti al massimo (compreso il guscio), ciononostante nessuno riesce a sudare. Torniamo quindi sui nostri passi verso il rifugio, il lago di Rochemolles e la pista Decauville; nel bosco il vento si sente meno, quindi ci mettiamo in tenuta estiva: ci aspettano diversi km di un single track pettinato e scorrevole, che ci riporta a Gleise (dove ci attende una meritatissima birra).

Michele Gusmeroli

La SEM è proprio CASA

La Sem □ proprio casa, ed □ una casa accogliente pronta ad aprirsi anchea idee un po' matte come la festa organizzata per Romano in occasione del suo 80esimo compleanno e del 21esimo della vita che gli □ stata regalata dopo il grande incidente del 2002. Gi□ dieci anni fa avevamo festeggiato nella vecchia Sede, e questa volta ho chiesto ancora la possibilit□ di radunare qui amici dei vecchi tempi, Semini e non, per una serata di gioia e canti con una apericena che è riuscita grazie all'aiuto di amici che hanno contribuito, oltre che con la loro presenza, all'allestimento dei tavoli, all'angolo degli aperitivi, alla fornitura di leccornie e di musica. Canti di montagna e di cantina hanno risuonato a lungo. Romano ha avuto intorno i parenti pi□ stretti e tanti amici con cui ha condiviso le sue passioni, la montagna nei suoi vari aspetti, la Roccia e lo Sci alpinismo, anche come istruttore della Silvio Saglio, l'Escursionismo e l'Alpinismo, era accompagnatore del Corso di Introduzione all'alpinismo dove l'ho conosciuto nel 75, e l'Alpinismo giovanile in cui continua a sentirsi giovane, i Viaggi, la Bicicletta, il Canto e il Lavoro, la sua gioia di vivere. Circondato da tanto affetto non poteva essere pi□ felice.

Spesso queste passioni si sono incrociate e così la Festa è stata l'occasione per ritrovarsi come una grande Famiglia in cui i legami restano anche se il tempo passa e le occasioni per stare insieme sono rare. Ho contattato tanti, non quanti avrei voluto presenti e tanti sono arrivati anche grazie al passaparola, tanti avrebbero voluto esserci ed erano l□ con lo spirito, abbiamo avuto anche il regalo della presenza di Silvia, la giovane fisioterapista di allora che ha permesso a Romano di sorridere di nuovo, restituendogli la mobilit□ non solo delle gambe ma anche quella del viso: chi lo ha visto dopo l'incidente, sa di cosa parlo. La Festa si □ conclusa a tarda sera con l'emozionante lettura del libro dei ricordi degli amici semini, l'apertura di alcuni dei tanti, tantissimi doni e con le pulizie della sede che ha visto i volontari dello straccio e del riordino capitanati dalla Presidente che ha dato manforte e sostegno in modo attivo. Grazie a tutti! Spero di non aver dimenticato nessuno e di aver trasmesso lo spirito della serata. Le torte, questa volta non fatte da me, citavano il motto, con una piccola aggiunta, del Romano, il Rumba e il Nonno per tanti:

GIÒ CHE L'È BONA, ANCORA! Che questo diventi un augurio e valga per tutti noi!!!! *Lori*

Tanti Auguri Piero!

Lunedì 11 settembre Piero Risari ha compiuto novantanni, dei quali 79 da Socio SEM!
Ingegnere civile, sottotenente del V° Alpini, uno dei veterani SEM, per la quale è stato più volte Consigliere, Revisore dei Conti, Delegato CAI, Ispettore dei rifugi, ed anche Presidente per un mandato.
Bravo discesista partecipava con la squadra SEM a campionati regionali negli anni '50. Grande anche la sua passione per lo scialpinismo: memorabile una sua rischiosa traversata in sci da Cortina alla Valgardena, durata quattro giorni nel febbraio '53, sotto la neve fitta, e con un solo compagno.
Patriarca di una grande famiglia di semini, che conta - oltre al suo - diversi Scarponcini d'oro.
A lui i migliori auguri di tutto il Consiglio e dei Soci, particolarmente di quelli che lo hanno conosciuto e ne hanno apprezzato la preparazione e l'impegno associativo.

La chiusura del programma Gite Sociali in SEM

7-8 ottobre 2023	**Arrampicata in falesia**	Albenga	4-5-6□		auto private	VILLA FABRIZIO
do 15 ottobre 2023	**Giro delle Macine della Valmeriana**	Pontey (AO)	E	Escursionismo	auto private	GALDINI ROBERTO
	Le pendici del Monte Barbeston sono caratterizzate dalla presenza di una roccia che grazie alle sue particolari proprietà fu sfruttata fin dall'antichità per la produzione di macine da granaglie e di pentole in pietra ollare. In particolare il sentiero tra l'Alpe Valmeriana (Pontey) e Bellecombe (CHÂtillon) fu stato chiamato anche "Strada del Sole" in quanto disseminato di splendidi resti di antiche macine abbozzate nella roccia che ricordano rappresentazioni di dischi solari. L'escursione percorre boschi somiglianti il paese di Pontey, fiancheggiando l'imbocco della Valsaumenche e in vista del Cervino. L'interessante percorso presenta affascinanti resti di cave anche in grotte (si consiglia di portare lampada frontale per visitarne le più ampie). Le suggestive macine richiamano luoghi dedicati al culto solare, secondo teorie di dubbia fondatezza storica, ma sono di sicuro una traccia importante di archeologia industriale montana. Le ossidazioni della roccia nelle cavità creano bei contrasti di colore che si affiancheranno ai colori autunnali del bosco. A monte delle cave di pietra si potrà visitare anche un altoforno secentesco per la lavorazione del ferro di una vicina miniera. In base alla preparazione atletica del gruppo o presenza di un secondo capogita per creare due gruppi, si potrà procedere alla visita del M. Barbeston affacciato sul Parco Naturale del M. Avic.					
sa 11 novembre 2023	**Skiless - Anello di Enco**	Triangolo lariano	E	disl. +/- 390 m - 4 h	mezzi pubblici	BARBANOTTI ENRICO SACILOTTO GIOVANNI NICOLA MARIA
	Tradizionale uscita a secco del gruppo di Sci-Escursionismo. Una gita per tutti.					
do 26 novembre 2023	**Pranzo Sociale**	Sede della SEM	T		Pullman	Dir. SEM

Premio Marcello Meroni

Cari Amici del Premio,
si avvicina la data di scadenza, 25 settembre 2023, per la presentazione di nuove candidature per per la quindicesima edizione del Premio Marcello Meroni (compila, nel caso, direttamente online la scheda candidatura).
Stiamo ricevendo molte segnalazioni ma ci piacerebbe che il Premio coinvolgesse ancora più soggetti.
Pensate, dunque, se tra le persone che conoscete o di cui siete venuti a conoscenza c'è qualcuno meritevole di essere segnalato e diffondi, per favore, la notizia tra i tuoi contatti. Aspettiamo, dunque, vostri suggerimenti.
Arrivederci al giorno della premiazione, 28 ottobre 2023 presso la Sala Alessi di Palazzo Marino, Piazza Scala – Milano, nel corso di un evento aperto al pubblico e gratuito.

Andrea Panagi - Organizzazione Premio Marcello Meroni

Puoi inviare il tuo materiale da pubblicare su
La Traccia
all'indirizzo e-mail: latraccia2000@tiscali.it o al fax n. 0283412361,
il termine ultimo è **2 Novembre 2023**
Chi è interessato la può ricevere comunicando il proprio indirizzo e-mail.

APPELLO D'IMPORTANZA FONDAMENTALE!!
Nella sua qualità di "Associazione di Promozione Sociale", la SEM può disporre del finanziamento stanziato dallo Stato, che il Contribuente può devolvere a sua discrezione. E' un'occasione per sostenere il nostro sodalizio senza avere esborsi aggiuntivi, che causa la pandemia ne necessita maggiormente, per le minori entrate dovute alla diminuzione dei rinnovi e di nuove adesioni. Tutti i Soci e coloro che percepiscono un reddito da lavoro o da pensione lo possono fare. Basta firmare ed indicare il codice fiscale 80106050158 nella casella del "....cinque per mille...." della prossima dichiarazione dei redditi, o compilare allo stesso modo il modulo allegato al CUD inviato dall'INPS e spedirlo all'Agenzia delle Entrate. La SEM ringrazia tutti coloro che facendolo per le precedenti dichiarazioni, ne hanno costituito un preziosissimo contributo al bilancio dell'associazione.

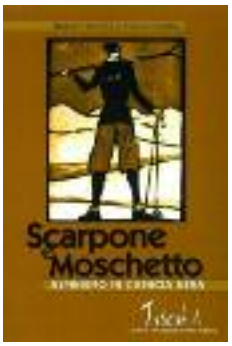
Enrico Corsi: una caro amico

Nella canicola del 23 agosto è mancato Enrico Corsi di anni 91, dopo una lunga e molto sofferta malattia.
E' stato socio SEM dal 1993 al 2021 e ne ha dato notizia la moglie Giancarla, che con lui partecipava assiduamente alle iniziative culturali organizzate sia in sede, sia a quelle di particolare interesse storico, monumentale e paesaggistico, ma non disdegnavano di partecipare anche alle escursioni.
Ricordo che quando ha saputo che giravo solitario per le montagne dell'Isola d'Elba, che lui conosceva bene ed invitandomi al campeggio marittimo dove aveva un posto tenda, mi raccomandava caldamene di non farlo perché spesso si cercavano dei dispersi.
La SEM e La Traccia partecipano al lutto della cara Moglie e delle Figlie.

Jeff

La Biblioteca della SEM "Ettore Castiglioni"

Recensioni



Scarpone e moschetto. Alpinismo in camicia nera
di Roberto e Matteo Serafin, Centro di Documentazione Alpina, 2002

Lo Scarpone del titolo non è la calzatura, bensì il periodico fondato a Milano nel 1931 da Gaspare Pasini e che molto tempo dopo lo stesso Roberto Serafin diresse per parecchi decenni. Lo Scarpone era originariamente non organo del CAI nazionale bensì solo della Sezione di Milano; ma la pubblicazione fu assoggettata alle direttive ed al controllo del Governo fascista, come tutta la stampa dell'epoca.
Gli Autori ripercorrono le annate della rivista, ricostruendo il periodo dalla sua nascita fino alla fine del regime. Vi si trovano le tracce delle politiche relative alla montagna, dalla posa dei fasci littori ai valichi di confine, all'italianizzazione dei toponimi Valdostani e Alto-atesini, e dello stesso CAI, ribattezzato Centro Alpinistico Italiano, all'espulsione degli Ebrei dal sodalizio a seguito delle leggi razziali del 1938.
Mussolini dette effettivo sostegno all'attività sciistica ed alpinistica – vista come preparatoria di quella militare – e nominò nel 1930 Presidente del CAI un ufficiale degli alpini, Angelo Manaresi, podestà di Bologna.
Gli Autori, pur avversi al fascismo, mantengono però una certa obiettività, riconoscendo anche meriti al Manaresi, tra i quali la visione strategica, le capacità organizzative e il rifiuto della RSI.
Alcuni capitoli indagano temi specifici trattati sullo Scarpone, il nazionalismo, il culto della personalità del Duce, il valore del rischio, gli exploits degli anni Trenta, l'alpinismo femminile nella visione fascista e cattolica, la polemica proto-ecologista sulla costruzione di strade e funivie, la contrapposizione tra occidentalisti e orientalisti, ovvero tra "alpinisti" e "arrampicatori o gradisti".
Il fondatore Pasini seppe avvalersi dei migliori alpinisti e giornalisti dell'epoca, quali Domenico Rudatis (sestogradista fascista incline al misticismo), Ettore Castiglioni, Vittorio Varale e Dino Buzzati del Corriere della Sera.
Interessanti anche le riproduzioni di fotografie e manifesti, che restituiscono l'immagine visiva della cultura dominante nell'epoca.
Mi ha particolarmente colpito osservare la nascita di alcuni filoni di riflessione, che in una mutata temperie ideologica, sopravvivono tuttora. Ma soprattutto va dato merito ai Serafin di aver sollevato la questione del CAI nel fascismo - e in particolare dell'espulsione degli Ebrei - con vent'anni di anticipo rispetto a quanto il Club Alpino Italiano sta giustamente facendo ora per riconoscere l'accaduto e onorare i Soci Ebrei epurati.

Acquisizioni luglio-agosto 2023

Il nostro appello di maggio per accrescere il patrimonio della biblioteca con il contributo dei Soci, soprattutto in termini di suggerimenti, è stato accolto. Abbiamo quindi acquisito alcuni libri su indicazione dei Soci e l'intera collana "Sentiero Italia CAI in 12 volumi" con il sostegno anche finanziario di alcuni Soci, che ringraziamo sentitamente. Il tutto è già a disposizione dei frequentatori della biblioteca, ma non solo e questo è l'elenco.

Capraia 2023 : Tour isola di Capraia e cave di marmo 2-5 giugno 2023 (DVD Video) / a cura di Laura Ghio e Gianni Simonutti – SEM, 2023
Lario Rock : falesie : Resegone, Falesie di Lecco, Alto Lario orientale, Valsassina, Grigne, Triangolo Lariano, Sponda occidentale del Lago / Pietro - Versante Sud, 2023
Neve : compendio di nivologia : **la neve, l'ambiente naturale e l'ambiente umano** / Renato Cresta - Mulatero, 2022
Neve : **conoscere e interpretare il terreno da valanga** / Bruce Tremper - Mulatero editore, 2023
Scialpinismo in Val Gardena, Odle, Puez, Sella, Sassolungo, Sciliar / Ivo e Edy Rabanser - ViviDolomiti, 2018
Scialpinismo negli Alti Tauri del sud : 141 itinerari e varianti nel Parco Nazionale Alti Tauri in Carinzia / Robert Zink, Stefan Lieb-Lind, Hannes - Versante sud, 2019
Se non dovessi tornare : la vita bruciata di Gary Hemming alpinista fragile / Enrico Camanni - Mondadori, 2023
Sentiero Italia CAI : collana composta da 12 volumi, le prime guide Sentiero Italia CAI - Idea Montagna, 2021-2022

Tesseramento 2023

Il bollino 2023 si può rinnovare in Sede da giovedi' 17/11, con il pagamento delle quote sotto indicate ed invariate dal 2015, ma anche tramite PayPal o meglio, **mediante bonifico bancario a**: Società Escursionisti Milanesi alle seguenti coordinate:
Banca Popolare di Sondrio Filiale 023 Milano sede - IBAN: IT52I0569601600000006896X42,
più la spesa sotto indicata per la spedizione dei bollini ed indicando nella causale cognome e nome del/dei soci per i quali si richiede il rinnovo. Ricordandosi d'inviare gli estremi del bonifico effettuato via mail a: segreteria@caisem.org.

Socio ordinario	Euro 56,00
Arretrato	*Euro 15,00*
Socio ordinario junior	
(nati dal 1998 al 2005)	Euro 29,00
Arretrato	*Euro 15,00*
Socio famigliare	
(conviventi con Socio ordinario nati fino al 1997)	Euro 29,00
Arretrato	*Euro 8,00*
Socio giovane	
(nato dal 2006 in poi)	Euro 16,00
Arretrato	*Euro 4,00*
Ulteriori Soci giovani conviventi con Socio ordinario	Euro 10,00
Socio sostenitore	Euro 80,00
Socio aggregato	Euro 20,00
Iscrizione e nuova tessera	Euro 7,00
Spese postali (ordinaria)	Euro 2,00
Spese postali (raccomandata)	Euro 7,00

L'integrazione (facoltativa) dell'assicurazione valida solo per le attività sociali costo **Euro 4,60** combinazione B (massimali alti) si può attivare **solo al momento del rinnovo**.

Assicurazione Personale

1) A partire dal 1° marzo 2015, è possibile per tutti i Soci del Club Alpino Italiano attivare **una polizza specifica per gli infortuni che dovessero derivare dall'attività personale** propriamente detta in uno dei contesti tipici di attività del nostro Sodalizio.
2) A partire dal 1° gennaio 2022, è possibile aderire alla **POLIZZA RCT/O N. 178259053** stipulata dal Club Alpino Italiano per l'attività personale di tutti i Soci, includente anche l'attività di **SCI su PISTA**, che è una copertura obbligatoria richiesta dalle nuove norme (D.Lgs. 40/2021 pag. 58-59 di Montagne360 gennaio 2022). Il costo annuale e' di **€ 12,50.**
Le condizioni per tutte le polizze sono riportate al link: *https://www.cai.it/wp-content/uploads/2022/10/20-2022-assicurazioni_-Massimali-e-costi-2023.pdf.*
Per l'attivazione delle polizze bisogna compilare il modulo 12 scaricabile dall'elenco del link: *https://www.cai.it/associazione-3/assicurazione/*

SOCIETA' ESCURSIONISTI MILANESI - Sezione del Club Alpino Italiano
Iscritta al n. 156 del Registro Provinciale delle Associazioni senza scopo di lucro, sezione F - APS (Associaz. di Promozione Sociale)
P.za Caio Coriolano 2 - 20154 Milano - Casella postale 183 - 20123 Milano Centro - tel. 0283412360 - fax 0283412361
http://www.caisem.org - e-mail: segreteria@caisem.org - apertura sede: giovedì dalle 21.00 alle 23.00
(segreteria e biblioteca dalle 21.00 alle 22.30) e mercoledì dalle 15.00 alle 17.30

2015

Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Obiettivo 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

Eliminare ogni forma di discriminazione e violenza per tutte le donne, di tutte le età. Punta alla parità tra tutte le donne e le ragazze nei diritti e nell'accesso alle risorse economiche, naturali e tecnologiche, nonché alla piena ed efficace partecipazione delle donne e alla pari opportunità di leadership a tutti i livelli decisionali politici ed economici.

2021

Italiadomani

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

LE MISSIONI

5 - Inclusione e coesione

Le Priorità Trasversali del Piano

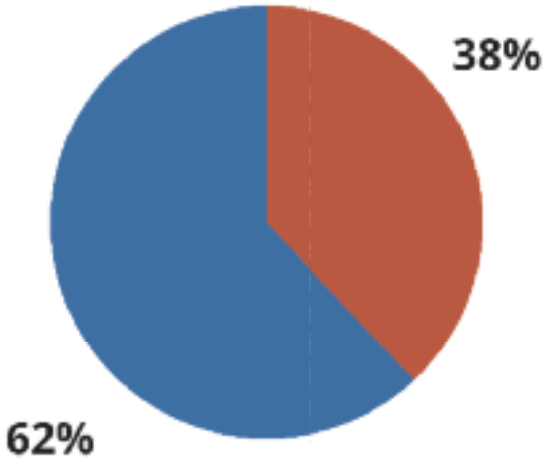
2 - Parità di genere

Garantire con riforme, istruzione e investimenti le stesse opportunità economiche e sociali tra uomini e donne in un'ottica di gender mainstreaming.

COME PUÒ CONTRIBUIRE A QUESTO IMPORTANTE OBIETTIVO?

Al CAI dal 2010, la presenza delle donne è aumentata di circa + 19.278 unità

le socie sono passate dal 32% al 38% degli iscritti nel 2022

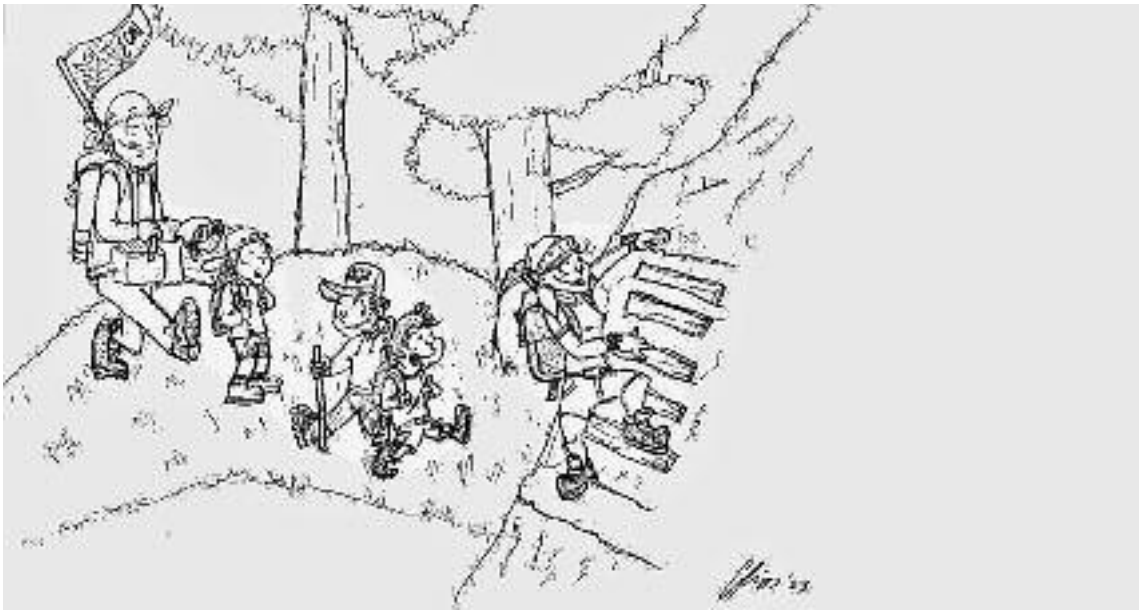


SESSO SOCI TESSERAMENTO 2010/2021					
anno	totale soci	maschi	%	femmine	%
2010	319.406	216.819	68%	102.587	32%
2011	319.460	216.169	68%	103.291	32%
2012	315.907	213.388	68%	102.519	32%
2013	311.632	210.061	67%	101.571	33%
2014	306.897	200.353	65%	106.544	35%
2015	307.064	199.625	65%	107.439	35%
2016	311.134	201.007	65%	110.127	35%
2017	316.925	203.448	64%	113.477	36%
2018	322.015	204.830	64%	117.185	36%
2019	327.382	206.329	63%	121.053	37%
2020	306.247	192.945	63%	113.302	37%
2021	303.558	190.746	63%	112.812	37%

I dati per l'anno 2022 sono aggiornati alla data del 31/03/2022

2022	320.873	199.013	62%	121.865	38%

COMMISSIONE POLITICHE SOCIALI E PARITA' DI GENERE



Giacomo Lovis

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
A.R.C.U.S. - MILANO
Associazione Ricreativa Culturale Università Statale Milano

PREMIO MARCELLO MERONI 2023

Dedicato a chi, in ambito montano, riesce a essere un esempio positivo

PROPOSTA CANDIDATURE

Il Premio Meroni è attribuito alle persone, o gruppi di persone, che si sono particolarmente prodigate, con *discrezione, dedizione, originalità, valenza sociale, solidarietà, particolari meriti etici e culturali e in modo volontaristico* per la **difesa** e la **promozione** della montagna.
A ricordo e testimonianza dello stile, delle passioni e degli interessi di Marcello Meroni, a cui è intestato il riconoscimento, sono istituiti i seguenti **premi** dedicati a:

- **ambiente**
- **cultura**
- **alpinismo**
- **solidarietà**

È possibile, per chiunque fosse interessato, avere ulteriori informazioni e proporre candidature, ritenute coerenti con il profilo richiesto, compilando direttamente la **scheda online** sul sito www.premiomarcellomeroni.it.

Le **candidature** devono pervenire entro il **25 settembre 2023**

La **premiazione** si terrà il mattino **28 ottobre 2023**, presso la Sala Alessi di Palazzo Marino, nel corso di un evento aperto al pubblico e gratuito.

*La XVI edizione del premio intitolato alla memoria di "**Marcello Meroni**" è promosso dalla **Scuola di Alpinismo e Scialpinismo "Silvio Saglio"** della Sezione **SEM** del **CAI** con il consenso e il sostegno della **famiglia di Marcello** e con il contributo della **Scuola Regionale Lombarda di Alpinismo** del CAI **e** di **ARCUS dell'Università degli Studi di Milano,** con il patrocinio del **Comune di Milano** e di **UNIMONT (Università della Montagna) dell'Università degli Studi di Milano** e in collaborazione con il **Comitato Scientifico Centrale del Club Alpino Italiano.***

BANDO 2023

IL PREMIO
La scuola **"Silvio Saglio"** della sezione **SEM** del **CAI** promuove la quindicesima edizione del premio intitolato alla memoria di **Marcello Meroni**, con il consenso e il sostegno della famiglia di Marcello, con il contributo della **Scuola Regionale Lombarda di Alpinismo del CAI** e di **ARCUS dell'Università degli Studi di Milano** e con il patrocinio del **Comune di Milano** e di **UNIMONT (Università della Montagna) dell'Università degli Studi di Milano** e in collaborazione con il **Comitato Scientifico Centrale del Club Alpino Italiano**. I vincitori verranno premiati nel corso della manifestazione conclusiva.

PARTECIPAZIONE
Il premio viene assegnato a persone o gruppi di persone che hanno operato, con particolare impegno profuso a titolo **volontaristico**, in uno dei seguenti ambiti: **alpinismo, solidarietà alpina, tutela e valorizzazione dell'ambiente e delle risorse montane, conoscenza e promozione della cultura alpina e alpinistica, scienza, didattica, storia e tradizioni della gente di montagna.** A ricordo e testimonianza delle passioni e degli interessi di Marcello Meroni, a cui è intestato il riconoscimento, le iniziative dovranno essere caratterizzate da uno oppure più dei seguenti elementi: **originalità, valenza sociale, solidarietà, dedizione e particolari meriti etici e culturali**.
È possibile, per chiunque fosse interessato, consultare il sito dedicato al premio Marcello Meroni **https://premiomarcellomeroni.it/** per avere ulteriori informazioni e **proporre candidature**, ritenute coerenti con il profilo richiesto, compilando direttamente online "**la scheda del candidato**" presente sul sito.

La giuria ne terrà il dovuto conto nel formulare il verdetto inappellabile per l'edizione 2023, avendo a disposizione quattro premi per le **categorie alpinismo, solidarietà, cultura, ambiente**. Le candidature all'assegnazione dell'edizione 2023 del premio dovranno pervenire entro la data del **25 settembre 2023.**

COMMISSIONE GIUDICATRICE
Il riconoscimento viene assegnato, con voto di maggioranza, da una commissione giudicatrice composta da esperti del settore.

La commissione giudicatrice si riserva di non accettare quelle candidature che non rispondessero alle caratteristiche e finalità del premio.

CONSEGNA DEL PREMIO
I premi verranno pubblicamente consegnati dalla giuria in occasione di un'apposita manifestazione prevista sabato mattina **28 ottobre 2023**. I vincitori saranno via via presentati da un candidante e introdotti da brevi filmati o slide show con l'aggiunta di eventuali ed auspicabili testimonianze di amici ed estimatori.

Al **pubblico** verrà chiesto di esprimersi assegnando a sua volta un **premio**.

Maggiori informazioni sono reperibili sul sito: http://www.premiomarcellomeroni.it/

La FONDAZIONE EZIO MIGOTTO è lieta di invitarvi a
LA MONTAGNA COME AMBIENTE EDUCATIVO
Riflessioni, pratiche e narrazioni per una pedagogia della montagna
FONDAZIONE EZIO MIGOTTO
CONVEGNO CONCLUSIVO DEL DECENNALE DI EZIO MIGOTTO
08 OTTOBRE, 2023
Base Scout Andreis (PN)
www.fondazionemigotto.com
SCAN ME

LA MONTAGNA COME AMBIENTE EDUCATIVO

Riflessioni, pratiche e narrazioni per una pedagogia della montagna

Una giornata in Base Scout di Andreis di riflessioni, confronti e di elaborazione di proposte concrete, per indagare i limiti e il potenziale educativo della montagna quale contesto di vita e di apprendimento - al di là degli stereotipi e della retorica – contesto ideale per stimolare le competenze fisiche, di movimento e orientamento, educare alla fatica, all'essenzialità, alla rinuncia, al senso del limite, al silenzio, alla solitudine, e, per qualcuno, anche per avvicinarsi alla verità e alla fede.

9.00 - accoglienza e registrazione

9.15 - benvenuto

9.30 - PRIMA SESSIONE: **RIFLESSIONI**

- L'Elogio dell'inutile. Fondamenti di una Pedagogia della Montagna - MATTEO CORNACCHIA (Docente di Pedagogia all' Università di Trieste)
- Esiste una montagna "educativa"? Inclusione o esclusione? - BEPPE GUZZELONI (Educatore professionale e istruttore di Alpinismo)

10.15 - SECONDA SESSIONE: **PRATICHE**

- CAI – l'esperienza degli accompagnatori del Settore dell'Alpinismo Giovanile
- AGESCI – l'esperienza degli educatori scout

10.45 - PAUSA CAFFE

11.15 - TERZA SESSIONE: **NARRAZIONI**

- La Montagna come ispirazione per un'autobiografia - GIOVANNI SPITALE (Ricercatore in bioetica, alpinista per passione)
- Le esperienze delle cordate di "UNA MONTAGNA DA SCOPRIRE" sia nel ripercorrere le tracce sia nell'incontro con chi l'ha vissuta la prima volta.
- La Montagna di Ezio: Uno spazio anche per raccontare l'esperienza di vita e la dimensione interiore di Ezio ed il suo rapporto con la montagna.

Con il patrocinio di :

Comune di Andreis

Parco Naturale Dolomiti Friulane

Al termine del convegno avremo il piacere di offrire un semplice piatto di pasta a tutti gli intervenuti.
Per questo e per altri motivi vi chiediamo cortesemente di iscrivervi sulla pagina del sito relativa al convegno:

www.fondazionemigotto.org

SCAN ME

MONTAGNAMBIENTE IN TRASFORMAZIONE- SPIRITUALITA' INTRISA DI QUOTIDIANO PER LA CURA DELLA CASACOMUNE

3 settembre 2023- Alpe Devero

STORIE DI PASSI.
L'esperienza di MontagnaTerapia dell'ASST Spedali Civili di Brescia in collaborazione con la SEM

di Anna Frigerio

'La distanza tra cielo e terra, non è più di un pensiero'
proverbio mongolo

Nelle giornate all'Alpe Devero conoscere e condividere del tempo con Luigi Ciotti, è stato per me un incontro significativo con la sua autenticità di uomo laico e religioso e con il suo modo di rispondere alla 'chiamata della coscienza', trasformarla in parole e articolarla in azioni quotidiane concrete, forti e discrete.

Il progetto di MontagnaTerapia di cui mi occupo, attivo da quattro anni presso il Centro Cocaina e Nuove Dipendenze dell'ASST Spedali Civili di Brescia, è rivolto a persone con dipendenza da cocaina e a giocatori d'azzardo patologici. Il gruppo è composto attualmente da dodici pazienti, da me e da tre volontari del CAI tra cui Beppe Guzzeloni, socio SEM. Il gruppo effettua un'uscita al mese in ambiente montano, di sabato per favorire la partecipazione di tutti, e mantiene un rapporto quotidiano tramite un gruppo what's app. L'ingresso e la partecipazione al gruppo da parte dei pazienti è deciso e sostenuto dall' équipe multidisciplinare del servizio specialistico. I volontari CAI, coinvolti nell'esperienza in qualità di accompagnatori, hanno seguito un corso di formazione propedeutico al ruolo richiesto e al tipo di esperienza proposta.

Ma cosa s'intende per MontagnaTerapia? Spesso in montagna ho assaporato una Natura quieta, intensa e graffiante in cui tutto ha un suono, anche il silenzio, e questo suono si declina e miscela in ARMONIA.

E proprio in montagna accadono incontri che rimandano ad un'ospitalità antica basata sull'autenticità delle persone, la semplicità, la gratuità, la scelta e lo stupore dell'incontro e dello scambio in cui l'ambiente stesso è protagonista attivo.

In fondo, non è tutto ciò MontagnaTerapia?

MontagnaTerapia, per me, è opportunità inclusiva che stimola benessere, spazio creativo e di dialogo; è una PROSPETTIVA ETICA che rende viva la dimensione del 'possibile' al di là del giudizio, perché è importante riconoscere in ogni persona, anche in quella più fragile o in difficoltà, le risorse su cui far leva per sdoganare fissità di ruolo che altrimenti impediscono qualsiasi cambiamento.

MontagnaTerapia è relazione, dialogo costante non in un'ottica salvifica, quanto piuttosto in un'ottica in cui le parole e le azioni che contano rimandano ai concetti di: alleanza, rispetto, cittadinanza, ascolto, possibilità, fatica, valorizzazione, risorse, condivisione, spiritualità, accoglienza, cura: di me, dell'altro, della relazione e dell'ambiente in cui accade.

Per questo motivo ritengo sia importante assumere una posizione netta nei confronti dell'inefficacia di moralismi, giudizi e pregiudizi di fronte a chiunque e, tanto meno, di fronte alle difficoltà che le persone, i pazienti, portano con sé.

Nelle storie di ognuno di noi, quindi anche nelle storie di fragilità e malessere- in questo caso in quelle di dipendenza patologica- la ricerca della libertà e della salute è imperfetta, faticosa, complessa; è qualcosa da 'conquistare' e vivere nel quotidiano, un percorso che si snoda lungo tutta la vita. Per far sì che ciò avvenga è essenziale mantenere viva, in ognuno di noi, la capacità di sognare e di stupirsi, di tentare nuove vie.

MontagnaTerapia è un po' questo: è uno strumento che implica impegno, passione, determinazione, ricerca, studio, confronto e relazione; non è una cura salvifica per nessuna patologia o fragilità e non si sostituisce ai percorsi professionali, ma li integra e ne fa parte essa stessa.
Introdurre questi cambiamenti nella promozione e cura della salute del cittadino, in un'ottica di Ecologia Integrale, come propone Luigi Ciotti, non è affatto semplice: si incappa in timori, insicurezze, resistenze, pregiudizi. Tuttavia ritengo che proporre e sperimentare progetti di MontagnaTerapia, sia un modo creativo, umano, fantasioso e divergente di relazionarsi con la persona, la sua storia e l'ambiente, pur nella complessità. L'ambiente montano diviene un setting democratico in cui operatori, volontari CAI e pazienti, si aprono ed incontrano per tentare nuovi sguardi condivisi, concreti ma, al tempo stesso poetici, sui concetti di salute e benessere per la persona.

(contatti: annammi@gmail.com)